

randomi punto soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro, e riservando ad altro giorno, se sarà necessario, più larghe documentazioni, presento fin d'ora una mozione per la quale « la Camera dichiara incostituzionale e privo di qualunque effetto l'articolo 26 del regolamento 29 gennaio 1903, per l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli; ed invita il Governo a porre l'articolo 23 del regolamento stesso in armonia con l'articolo 13 della legge. »

**Presidente.** Ella propone una mozione...

**Turati.** Pregherei il ministro di dirmi quando la vogliamo discutere.

**Baccelli Guido,** ministro di agricoltura, industria e commercio. Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Baccelli Guido,** ministro d'agricoltura, industria e commercio. Mi dispiace d'essere stato così poco felice nel rispondere all'onorevole Turati, che egli abbia sentito la necessità di riprendere il suo discorso. Dai banchi di quella sezione della Camera (*Accenna al centro sinistro*) io ho sostenuto sempre la stessa sentenza che egli oggi sostiene: cioè a dire che non c'è nulla di peggio dei regolamenti violatori delle leggi. Che cosa vuole di più? Le leggi sociali che si fanno oggi, le quali disgraziatamente debbono comprendere una estesa, un'infinita casuistica, non possono mica aver la pretensione di comprendere tutti i casi.

Il potere esecutivo erra quando viola la legge; ma il potere legislativo erra pur esso quando assume le parti del potere esecutivo; bisogna dunque essere molto bene intesi su questo duplice argomento.

Del regolamento attuale io gliene faccio grazia addirittura; e non me ne servirò mai, ed il giorno che me ne servissi, l'onorevole Turati avrebbe ben diritto di venirmene qui a domandare conto in Parlamento. Ma io parlavo del modo con cui è rampollata nel cervello di chi ha fatto questo regolamento l'utilità di confermare un articolo che stava nel regolamento passato, anzi di dargli estensione maggiore. (*Commenti*).

Dunque domando a voi: quale differenza tra me e l'onorevole Turati, se io accetto la sua tesi, se questa tesi io ho sostenuto prima di lui in questa Camera?

*Voci.* Si modifichi il regolamento.

**Baccelli,** ministro di agricoltura, industria e commercio. Se il regolamento voi credete che debba ritenersi viziato, ed io lo credo con voi, allora se così vorrete, potremo modificarlo (*Bravo! Bene! — Applausi all'estrema sinistra*).

**Presidente.** L'onorevole Turati presenta la seguente mozione:

« La Camera dichiara incostituzionale e privo di qualunque effetto l'articolo 26 del regolamento 29 gennaio 1903 per l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e invita il Governo a porre l'articolo 23 del regolamento stesso in armonia con l'articolo 13 della legge. »

L'onorevole Turati insiste?

**Turati.** Prendo atto che l'onorevole ministro, nell'ultima parte del suo discorso, ha dichiarato che avrebbe ritirato l'articolo 26 e anche modificato, s'intende, l'articolo 23, per ovviare a quelle incongruenze cui ho accennato; quindi ritiro la mia mozione, stando però col fucile ad armacollo. (*Si ride*).

**Baccelli Guido,** ministro di agricoltura, industria e commercio. Tireremo tutti e due insieme)

**Presidente.** Così è esaurita questa interpellanza.

Viene ora l'interpellanza dell'onorevole Raccuini al presidente del Consiglio, ai ministri dell'interno, dei lavori pubblici e quello per l'agricoltura e commercio, « per conoscere quali provvedimenti intendano adottare al fine di attenuare il disagio economico delle popolazioni dell'alta e bassa Sabina, le quali nella miseria, ogni di più acuta, per lo impoverimento delle terre e per la mancanza di qualsiasi naturale risorsa, tacquero tuttavia sempre, fiduciose, fin qui, che l'attenzione del Governosi sarebbe un giorno verso le loro sventure benevolmente rivolta. »

Non essendo presente l'onorevole presidente del Consiglio questa interpellanza verrà differita...

**Raccuini.** Io potrei anche svolgere oggi la mia interpellanza, tanto più che col ministro di agricoltura e commercio eravamo d'accordo di svolgerla oggi, essendo la interpellanza rivolta tanto all'onorevole Baccelli, come al presidente del Consiglio che, per ragioni di salute, è assente.

**Presidente.** Siccome Ella aveva sempre chiesto che fosse presente il presidente del Consiglio...

**Raccuini.** L'avrei desiderato, ma necessità non ha legge.

**Presidente.** Allora ha facoltà di parlare.

**Raccuini.** La mia interpellanza, pur svolgendosi ora a grande distanza dal tempo della sua presentazione, non ha perduto della sua opportunità. Se le convulsioni temute all'approssimarsi dell'inverno passato,